

Elisa Malvestito – malveli@gmail.com
Istituto della Resistenza di Varallo - www.storia900bivc.it

LE LEGGI RAZZIALI IN ITALIA

DAL PREGIUDIZIO ALLA PERSECUZIONE



ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA
NEL BIELLESE, NEL VERCELLESE E IN VALSESIA

IL CONTESTO: L'ITALIA DEGLI ANNI '30

L'Italia fascista (1922-1943):

- 1922: dopo la **MARCIA SU ROMA**, Mussolini viene nominato Presidente del Consiglio
- 1925: discorso alla Camera dove Mussolini si assume le responsabilità per l'**OMICIDIO DI GIACOMO MATTEOTTI**. Nasce la **DITTATURA**
- 1925-1926: **LEGGI FASCISTISSIME** che decretano l'inizio della «fascistizzazione» della società italiana in ogni aspetto. Questo avviene grazie a:
 - PROPAGANDA PER CONSENSO
 - REPRESSIONE DEL DISSENSO

Crisi economica degli anni Trenta:

- 29 ottobre 1929: crollo della Borsa di Wall Street a New York
- Inizio della **GRANDE DEPRESSIONE**
- Crisi economica mondiale

GLI EBREI IN ITALIA

- Comunità bene integrata:
 - il processo di emancipazione, avviato in Piemonte da Re Carlo Alberto nel marzo 1848 ed esteso a tutto il nuovo Regno unificato dopo il 1861, era proceduto speditamente: EMANCIPAZIONE GIURIDICA
 - Profonda e intima convinzione di appartenenza civile e culturale (gli ebrei italiani avevano avuto un ruolo significativo nel Risorgimento nazionale e nella Prima guerra mondiale): INTEGRAZIONE CULTURALE
 - Frequenti matrimoni misti (con coniuge non ebreo): INTEGRAZIONE SOCIALE
 - In quanto cittadini, votavano e/o militavano in diversi schieramenti politici: liberali, socialisti, comunisti, fascisti: INTEGRAZIONE POLITICA
 - Appartenenza ebraica legata alla vita privata: EBRAISMO SPIRITUALE
- Comunità poco numerosa:
 - Al censimento del 1938 risultavano presenti in Italia 47.000 ebrei italiani circa (1% della popolazione che raggiungeva i 45 milioni) + 10.000 ebrei circa di nazionalità straniera, soprattutto ebrei tedeschi in fuga.

Le fasi della persecuzione ebraica in Italia

Domanda: *come è possibile che una minoranza così ben integrata venga ad un certo punto discriminata e perseguitata?* Bisogna ricostruire le fasi della persecuzioni!

3 fasi della persecuzione ebraica in Italia:

1. FASE DEI PREGIUDIZI (Prima del 1938)
2. FASE DELLA DISCRIMINAZIONE (Leggi razziali, 1938 – 8 settembre 1943)
3. FASE DELLA PERSECUZIONE (8 settembre 1943 – 25 aprile 1945)

Prima di procedere bisogna definire cosa si intende per:

PREGIUDIZIO – DISCRIMINAZIONE - PERSECUZIONE

Il pregiudizio

- Pregiudizio: giudizio basato su opinioni precostituite e su stati d'animo irrazionali, anziché sull'esperienza e sulla conoscenza diretta
- Pregiudizio può nascere da:
 - Esperienze personali
 - Influenze sociali e culturale
 - Opinioni esterne
- Alla base del pregiudizio c'è **concetto di «diversità» in negativo** (essere diverso non è un elemento positivo)



La discriminazione

- La discriminazione consiste in un trattamento non paritario attuato nei confronti di un individuo o un gruppo di individui sulla base di pregiudizi
- Non solo ho dei pregiudizi, ma tratto le persone sulla base di questi pregiudizi (da teoria a pratica)
- Non ho approfondito la mia conoscenza, mi sono fermato ai miei pregiudizi
- Esistono diversi tipi di discriminazione perché esistono diversi tipi di pregiudizi (colore della pelle, maschio/femmina, religione, ecc...)
- Il razzismo è una forma di discriminazione



La persecuzione

- Persecuzione: oppressione sistematica, sopraffazione violenta condotta ai danni di gruppi di persone già discriminate sulla base di pregiudizi.
- **RIASSUNTO**
 - **Pregiudizio**: sei diverso, quindi non vai bene
 - **Discriminazione**: ti tratto diversamente, non hai i diritti che ho io
 - **Persecuzione**: non hai il diritto di esistere. Costretto alla fuga o perseguitato



La fase dei pregiudizi

Pregiudizi contro gli ebrei sono diffusi in tutto il mondo occidentale da diversi («gli ebrei hanno ucciso Gesù»; «gli ebrei non hanno un loro paese, sono dappertutto, sono infestanti»; «gli ebrei hanno molti soldi, quindi controllano il mondo»)

Anche in Italia sono diffusi alcuni pregiudizi contro gli ebrei. Alcuni episodi antisemiti:

- **1923 - Agosto**: a seguito di alcuni incidenti, in cui rimane ucciso un soldato italiano, parte una spedizione punitiva nel quartiere ebraico a Tripoli.
- **1926 - 1/2 novembre**: in risposta all'attentato a Mussolini del 31 ottobre, un gruppo di squadristi devasta la sinagoga di Padova.

«Antisemitismo» non è un tema chiave della propaganda fascista, ma ci sono alcuni segnali in chiave antisemita:

- **1929 - 11 febbraio**: «Patti Lateranensi» tra Stato e Chiesa. Il cattolicesimo è religione di stato, l'ebraismo è «culto ammesso»
- **1930 - 30 ottobre**: «Legge Falco» che stabilisce un maggior controllo dello Stato sulle comunità ebraiche e necessaria semplificazione e razionalizzazione. Nasce l'Unione delle Comunità Israelitiche
- **1934 - 11 aprile**: Su disposizione ministeriale i podestà sono censiti sulla base della religione di appartenenza e, se pur gradualmente e non sistematicamente, cominciano ad essere sostituiti quelli ebrei
- **1935 - 15 settembre**: a Norimberga sono approvate le prime leggi antiebraiche naziste

Negli anni Trenta anche in Italia peggiorano ed umentano pregiudizi contro ebrei

- clima xenofobo
- crisi economica e sociale
- propaganda del fascismo
- Ammirazione per la Germania



La fase della discriminazione

14/15 febbraio: il Ministero dell'Interno dispone il censimento della religione professata dai propri dipendenti

14 luglio 1938: «Manifesto degli scienziati razzisti» pubblicato sul giornale di Roma il “Giornale d’Italia” e firmato da 10 docenti dove si sostiene superiorità razza italiana (le altre razze sono inferiori)

- Questo manifesto scritto dopo la guerra coloniale in Etiopia

5 agosto 1938: Primo numero de «La difesa della razza», rivista fascista dove si vuole dimostrare inferiorità di ebrei e neri

- Scrivono molti intellettuali e scienziati
- Solo discriminazione teorica

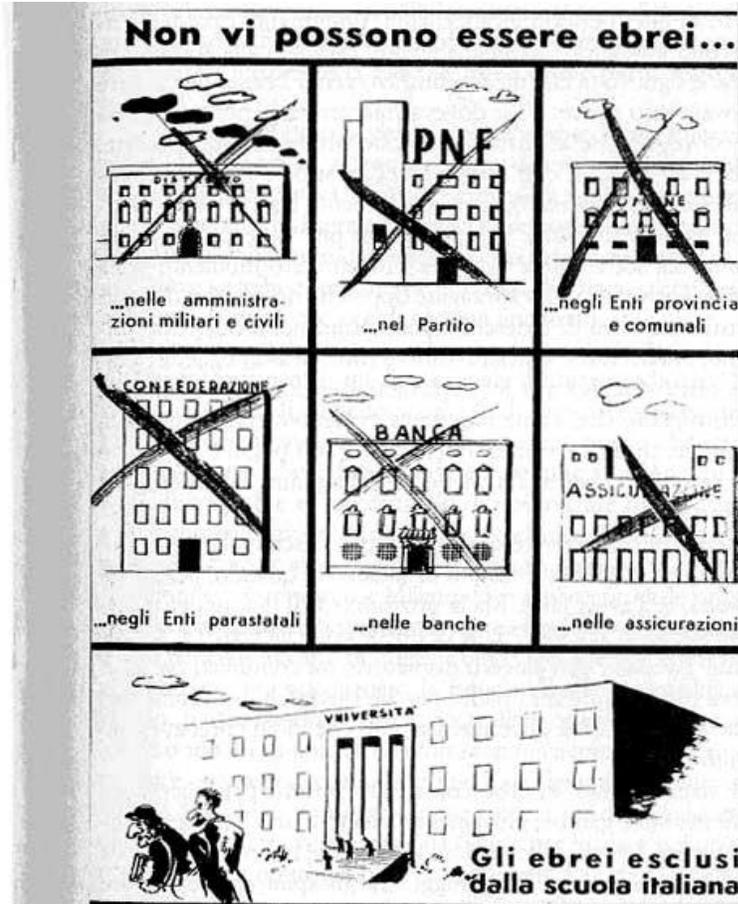
22 agosto 1938: Censimento di tutti gli ebrei

18 Settembre 1938: Mussolini annuncia l’emanazione delle «leggi razziali»

17 Ottobre 1938: RD-L n. 1728, «Provvedimenti per la difesa della razza italiana»



Le leggi razziali del 1938



Le leggi razziali. I provvedimenti

- Si definisce chi è ebreo: almeno 1 genitore ebreo
- Segnalazione dell'appartenenza ebraica sui documenti ufficiali – VD DOCUMENTO
- Ebrei espulsi da scuole
 - No studenti o insegnanti ebrei
 - **16 ottobre 1938**: vengono allontanati dalle scuole migliaia di studenti ebrei. Vengono inoltre cacciati 250-290 tra presidi e maestri di scuola elementare, 279 tra presidi e professori di scuola media, 96 professori universitari, 133 assistenti, 30 incaricati e lettori, 200 liberi docenti.
- Ebrei stranieri non possono risiedere in Italia
- No matrimoni misti
- Esclusi dal lavoro:
 - **7/10 novembre 1938**: espulsione degli ebrei dall'esercito e dalle attività culturali
 - **1939**: Progressivamente vengono esclusi dalle attività lavorative dipendenti e commerciali
 - **Aprile 1942**: gli ebrei sono esclusi dal campo dello spettacolo per evitare che potessero essere popolari presso gli italiani.
- Limitazioni su vita quotidiana
 - no luoghi di cura, villeggiatura, biblioteche, ecc...
 - vietato possedere la radio, comparire sull'elenco telefonico e avvalersi di persone di servizio "ariane"

del dì 14 agosto 1936

Si è proceduto in questa Cancelleria Caffau Amosio che ha dichiarato di esser nato un Individuo di sesso mascolino - al quale sono stati imposti i nomi di Enzo

e le indicazioni dettate nel medesimo, sono le seguenti:

Ona, Giova, Mese ed Anno della nascita Jan. 21 1882

COGNOME e NOME del Padre Caffau Amosio

MATRONE e Cognome del medesimo Cominciante

NOME dell'Ave, ossia del Nome del nato Enzo

COGNOME, e NOME della Madre Diamant Bron Altus

MATRONE e Cognome della medesima Cominciante

NOME del Padre della Madre Maria

Luogo della nascita Livorno

Comuni alla quale appartiene il Pato Livorno

Indicazione se il Padre è vivente presente

Cancelleria nella quale è stata fatta la dichiarazione Livorno

COGNOME, e NOME del Testatore intervenuto nella dichiarazione Giuseppe Frosi

Colo Razza Ebraica

At. I.M. - L. 3. luglio 1926 (Decreto 1926/173)

1936

L'Ufficiale dello Stato Civile Luca Amosio

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NATIONALE



WINGERE
P.N.F. GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO A.XXI

PAGELLA N° 367750

dell'or. Luigi Vaighiacconi David Rosa Enrico,
figlio di Arnaldo e di Luigi Lina

nel c. a. Roma comune di Roma
provincia di Roma il 22 12 1936

iscritt. e. alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N. 1

frequente la scuola elementare P. Luigi E. PESTALOZZI
classe V sez. B situato in P. Via Montebello

comune di Roma provincia di Roma

Anno Scolastico 19 36 - 19 37 Anno XXI Era Fascista

Le leggi razziali. Le reazioni

Reazioni comunità ebraica: STUPORE

- Molti scoprono di «essere ebrei»
- Trauma di non poter più andare a scuola
- Ebrei stranieri devono andarsene dall'Italia
- Alcuni provano a scappare

Reazione italiani: INDIFFERENZA

- Mancanza di solidarietà
- Poche tracce
- No manifestazioni o scioperi

Risultato: EBREI NON SONO PIU' ITALIANI

La fase della persecuzione

Verso la persecuzione:

- **1940, 9 febbraio:** Mussolini informa ufficialmente l'Unione delle Comunità Israelitiche dell'imminente decisione di espulsione dall'Italia di tutti gli ebrei italiani entro 5 anni.
- **1940, 10 giugno:** l'Italia entra in guerra come alleata della Germania. Viene ristretta la libertà di movimento degli ebrei (internamento o residenza obbligatoria nei ghetti)
- **1940, 4 settembre:** Mussolini firma un decreto in cui vengono istituiti i primi «campi di internamento»

La persecuzione degli ebrei italiani inizia dopo l'8 settembre 1943, dopo l'arrivo dei tedeschi in Italia

La persecuzione degli ebrei in Germania

- In Germania antiebraismo è elemento di propaganda del nazismo fin da subito (Leggi di Norimberga, 1935)
- I primi «campi di concentramento» vengono costruiti appena dopo la salita al potere di Hitler (Dachau, 1933)
- Persecuzione sistematica inizia con lo scoppio della seconda guerra mondiale (in Polonia ci sono molti ebrei)
- Dalla fine del 1941 (dopo invasione della Russia) vengono costruiti «campi di sterminio» («Soluzione finale», 1942)

Con l'arrivo dei tedeschi in Italia iniziano i rastrellamenti e le deportazioni degli ebrei italiani nei campi di sterminio nazisti (Es. Auschwitz)

Reazione degli ebrei:

- Ulteriore trauma perché fino a quel momento solo discriminazione
- Non si avevano informazioni su questi «campi di concentramento»

La persecuzione. Gli eventi più tragici

16 settembre 1943: da Merano viene deportato il primo gruppo di 35 ebrei, di cui due bambini sotto i 13 anni, nel campo di transito di Reichenau, in Austria. Di qui verranno deportati ad Auschwitz.

Settembre/ottobre 1943: Eccidio di ebrei italiani sul Lago Maggiore (22/23 settembre eccidio all'Hotel Meina)

16 ottobre 1943: rastrellamento del ghetto di Roma. Il giorno dopo 1.023 ebrei italiani, tra cui molti bambini, vengono deportati ad Aushwitz. 17 sopravvissuti.

30 gennaio 1944: dalla Stazione Centrale di Milano partiva un convoglio di più di seicento persone, tra cui Liliana Segre

23 marzo 1944: Alle Fosse Ardeatine vengono trucidati per rappresaglia 335 italiani tra cui 75 ebrei.

Alcune riflessioni

Alla caduta del fascismo gli ebrei rimasti in Italia erano 37.000 + 7.000 ebrei stranieri

Il bilancio delle persecuzioni razziali in Italia:

- 7.579 ebrei identificati e arrestati
- Tra questi 6.806 vennero deportati nei campi di sterminio
- ne sono ritornati soltanto 837

Gli arresti e la deportazione degli ebrei italiani sono l'esito di un lungo processo di discriminazione e privazione dei diritti.

Perché la persecuzione in Italia ha funzionato?

- Occupazione tedesca
- Collaborazionismo italiano: italiani brava gente?
- Presenza di campi di concentramento: sul territorio italiano vengono costruiti nel tempo più di 200 campi. I più grandi e conosciuti sono Bolzano, Borgo San Dalmazzo, Ferramonti, Fossoli, Risiera San Sabba.

Campi di concentramento in Italia

«sperimentazione» durante le imprese coloniali

1940-1943 (dopo entrata in guerra)

- sotto controllo del Ministero degli Interni
- concentrati nell'Italia centro-meridionale
- 3 categorie di prigionieri (oppositori politici, stranieri pericolosi, ebrei italiani pericolosi)

1941-1942 («internamento parallelo»)

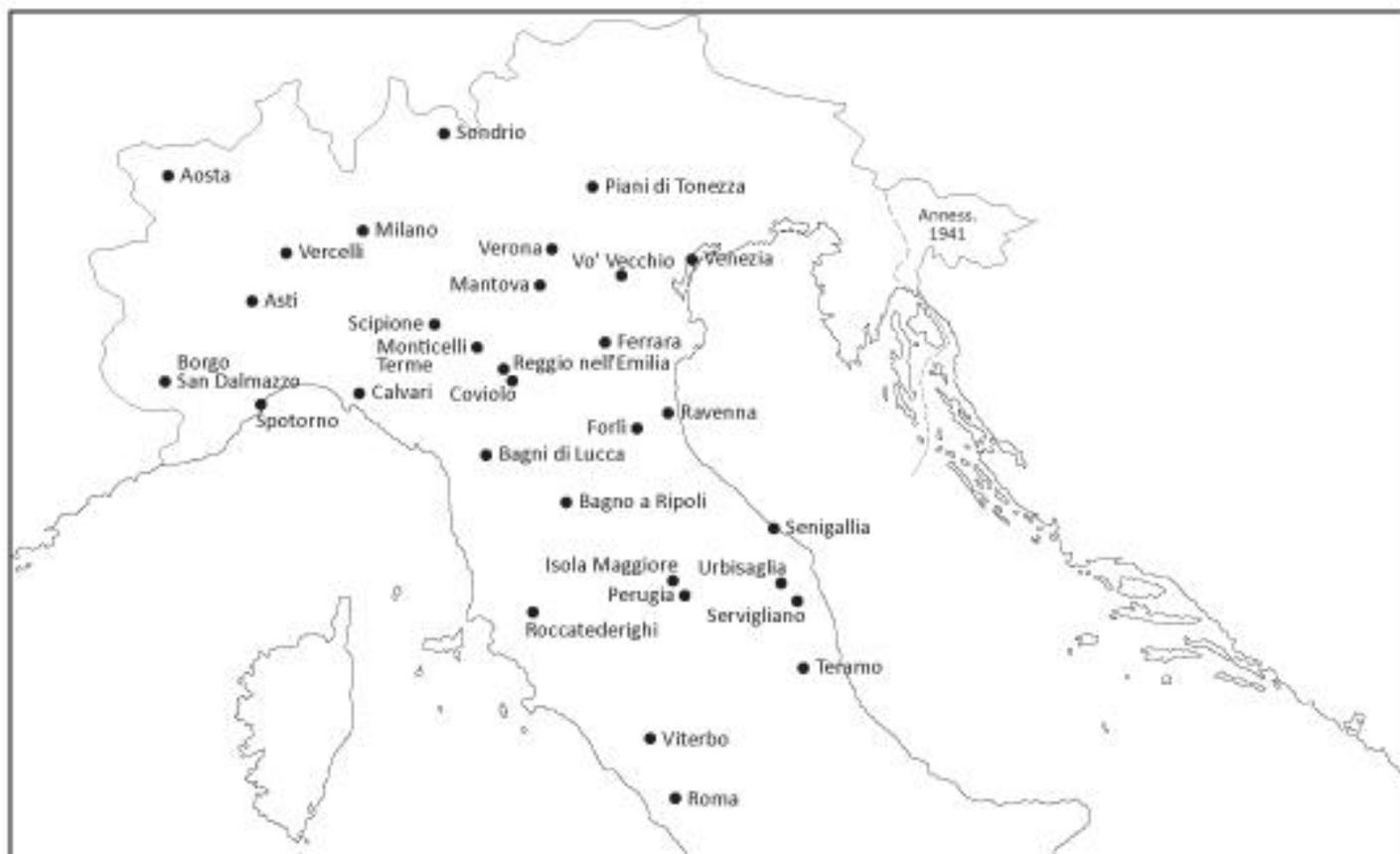
- Italia settentrionale o in Jugoslavia
- sotto controllo del Regio Esercito(dopo occupazione del 1941 di alcune aree della Jugoslavia)
- nuovi prigionieri (civili slavi da Jugoslavia e Istria)

dopo il 1943 (dopo occupazione tedesca)

- Italia centro-settentrionale
- da luoghi di concentramento/prigionia a luoghi di transito per ebrei italiani diretti verso lager nazisti
- Alcuni sotto il controllo delle SS tedesche (es. Risiera di San Sabba), altri sotto il controllo della RSI (es. «campi di concentramento provinciali per ebrei»)

2 dicembre 1943: a Fossoli, Carpi, viene istituito il «campo nazionale per gli ebrei d'Italia»

Campi di concentramento provinciali per ebrei istituiti nella Repubblica Sociale Italiana a seguito dell'ordinanza di polizia n. 5 del 30 novembre 1943.



Conclusione

La storia delle persecuzioni antiebraiche mostra gli esiti dell'esclusione morale di gruppi di persone da parte di una comunità che stabilisce relazioni ed obblighi solo al suo interno.

L' «altro» non viene riconosciuto, ma negato: «le persone escluse sono percepite come psicologicamente distanti, "diverse". La comunità non riconosce obblighi morali nei loro confronti, li vede semplicemente come utilizzabili o indegni, ne denigra i diritti, la dignità e l'autonomia, e tollera o approva azioni e conseguenze che non sarebbero in nessun modo accettabili nel caso di quanti si collocano all'interno della comunità» (M. Ravenna, *Carnefici e vittime*, Bologna, Il Mulino, 2004, p. 23)

Alcune domande per riflettere: Cosa vuol dire essere diverso? Cosa vuol dire sentirsi diverso? Chi decide la diversità e su quali basi? Nel nostro linguaggio quotidiano, siamo soliti ritenere "diverso" qualcuno? La diversità può essere considerata un valore aggiunto?

Nella nostra società si possono osservare, ancora oggi, fenomeni come l'esclusione morale, la realizzazione di meccanismi di solidarietà all'interno dei gruppi e di ostilità verso l' «altro»: assistiamo spesso all'esclusione di qualche persona perché diversa o debole, soprattutto in situazioni di conflitto o crisi.

La Shoah non è un evento accaduto per caso, ma il risultato di un processo di discriminazione: capire il meccanismo che ha portato dei pregiudizi a trasformarsi in persecuzione è l'unico strumento che abbiamo a disposizione per evitare che un fenomeno simile possa ripresentarsi.